

# La BOLLENTE

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO  
Cent. 5

ARRETRATO  
Cent. 10

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso  
o Stabilimento Tipografico ALFONSO TIRELLI  
- ACQUI.  
Le corrispondenze non firmate sono respinte  
come pure le lettere non affrancate.  
Non si restituiscono i manoscritti ancorché  
non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

Lire 1 per tre mesi  
2 per sei mesi  
3 per un anno

all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea  
o spazio corrispondente — In terza pagina dopo  
la firma del Gerente cent. 50 — Nel corpo del  
giornale L. 1 — Ringraziamenti Necrologici L. 5  
— Necrologie L. 1 la linea.

Le inserzioni si ricevono presso la Drogheria  
CARLO GAMONDI, Corso Bagni, Casa  
Cugini Papis.

PAGAMENTO ANTICIPATO

## Come si gabba il pubblico

L'on. Ferraris ebbe sempre dimestichezza con l'arte dei contafrottole. Ma da alcun tempo è venuto varcando ogni limite di tolleranza, e le sballa giù grosse da non credersi. Qualche pesciolino che abbozza c'è sempre: perchè lasciarselo scappare? Ora, se un tale sistema, che, a dir vero, non depone a favore della mentalità del nostro onorevole è cosa che gli va a sangue, e buon pro gli faccia. Però veda di usarne con prudenza; perchè se ai suoi metodi si è disposti a indulgere quando paliano innocuo tributo alla naturale inclinazione, non altrettanto avverrebbe allorchè, generalizzando il sistema, esso si facesse a scherzare fin sulle cose che il più elementare pudore vuole trattate con assoluta serietà.

L'ultima fantasia maggioriana apparsa sulla Gazzetta di sabato scorso contiene invero delle variazioni così grottesche e audaci insieme, che il lasciarle passare senza protesta ci coinvolgerebbe di complicità nell'offesa verso il pubblico, che fu gabbato, verso il Comune, che fu bistrattato.

×

Ancora una volta l'on. Ferraris, pigliando le mosse dal recente prestito comunale e volgendole al problema pur sempre presente e, secondo la sua personale concezione, assorbente di tutte le risorse comunali, le Terme, non si perita di accusare ripetutamente il Comune di aver mancato agli impegni. Ecco le parole. Dopo aver magnificato i bei lavori che tutti hanno visti e ricordato che « i nuovi lavori (art. 8 e 10) devono essere fatti a cura e a spese del Comune », aggiunge: « A tal uopo il capitolato prescrive che il Comune debba somministrare

« lire 300 mila nel 911 e lire « 300 mila nel 912, in totale « lire 600 mila nei due anni « 911-912, contro il pagamento « del fitto di L. 106.100 da parte « della Società, oltre le eventuali prestazioni. Queste lire « 600 mila dovevano così essere « divise: lire 220 mila all'im- « presa Toso, lire 380 mila per « i nuovi lavori. La Società nel « corso di due anni ha puntualmente pagate L. 106.100 di « fitto all'anno: il Comune che « doveva dare le lire 600 mila « non ha finora sborsato un « soldo ».

Fandonie grossolane una più dell'altra:

1°) fandonia quella che il Comune debba somministrare lire 300 mila nel 911 e altre 300 mila nel 912, perchè basta leggere l'art. 8 del capitolato per convincersi che siffatto obbligo da parte del Comune è del tutto eventuale, ipotetico, siccome condizionato a che il reddito annuo delle Terme a suo favore, dopo dedotte le L. 80.000 assegnate permanentemente al bilancio, nonchè la somma occorrente al pagamento delle annualità atte a estinguere il credito Toso e il costo delle riparazioni (art. 6, n. 1, 2, 3), residui ancora il margine necessario al servizio delle annualità per le 300 mila del 911 e per le 300 del 912.

E cosa residua sul reddito?

Sul canone di 106.100 nulla, perchè l'annualità atta a estinguere il credito Toso e l'importo delle opere di riparazione, per una complessiva somma di circa L. 400 mila, assorbe completamente le 26.100 lire che all'uopo destina il canone (art. 7). Sulla percentuale parimenti nulla perchè nessuna percentuale toccò al Comune sull'esercizio 1911; e quanto all'esercizio 912, non per anco finito, ci pare anzitutto prematuro trarne ragione d'impegno per parte del Comune, tanto meno nelle asserite lire

300 mila, è, poi, sconveniente che si accusi il Comune di mancare a impegni che non sono ancora sorti e da esso nemmeno conosciuti!

2°) fandonia quella che le non concesse lire 600 mila del 911 e 912 dovessero dividersi per lire 220 mila all'impresa Toso e per lire 380 mila in nuovi lavori, perchè non sul famigerato art. 8, di là da venire, il capitolato dispone che si paghi il credito Toso, sibbene (art. 7, n. 4 e 5) sul mutuo da accendersi in base alle 26.100 residuanti sul canone, dopo dedotte le 80 mila assegnate al bilancio, e da servire tale mutuo (art. 6, n. 3) anche a lavori, non nuovi, ma di riparazione, e per L. 150 mila, non per 380.

3°) fandonia quella che di fronte al pagamento del fitto in ragione di L. 106.100 annue da parte della Società il Comune dovesse dare lire 600 mila e non abbia dato invece nulla, perchè la verità è che di fronte al fitto il Comune non doveva se non pagare il credito Toso e riparare: per un totale di circa 400 mila lire.

Quanto al credito Toso, alla Società non deve interessare nè punto nè poco che il Comune abbia o non pagato già il Cav. Toso. Questi, che è un gentiluomo, non stringe per la gola il Comune, che nell'attesa gli paga un onesto interesse, e lo taciterà sul recente mutuo.

Quanto alle riparazioni il Comune è stato talmente inadempiente, che invece delle prescritte 150 mila ha acconsentito, senza speciali corrispondenze, a rendersi contabile per 20 mila di più, cioè per 170 mila!

×

Ma il colmo dell'audacia dell'on. Ferraris non istà tanto nel travisare le disposizioni del capitolato quanto in ciò che, nella riesumazione di quei travisa-

menti, viene (o finge) a dimenticare, e in fatto a negare, che nei primi del giugno u. s. sia intervenuta tra Comune e Società una convenzione che, con soddisfazione reciproca, disciplinò esaurientemente la materia, e alla quale diedero giornate di paziente lavoro l'egregio Cav. Sgorlo, quale fiduciario della Società, e alcuni Consiglieri, quali fiduciari del Comune. La convenzione, accettata dalla Società, fu dal fiduciario della stessa trasmessa al Sindaco e in seduta 5 giugno 1912 approvata dal Consiglio. Cosa contiene? Premesso l'incarico al Comune di eseguire subito alcuni lavori urgenti (raccordo col *restaurant*, *ascenseur* elettrico, sistemazione condutture ecc.) recita:

« Il Comune s'impegna inoltre di eseguire nel più breve termine successivo al precedente, e non oltre il maggio, o, al massimo, il novembre 1913, il completamento delle opere già deliberate e di tutte quelle altre opere, anche se aventi carattere di riparazione, la cui necessità sarà constatata dal Sig. Ing. Cav. Ivaldi, il quale avrà facoltà di stabilire in ogni caso la precedenza.

Le somme occorrenti per detti lavori verranno sopportate dal Comune fino al limite massimo di L. 80 mila oltre le L. 180 mila che già il Comune si è obbligato a spendere per l'esecuzione delle opere votate con deliberazioni consigliari del 25 febbraio e 10 marzo 1911, restando espressamente confermato dal Comune e riconosciuto dalla Società locataria che della totale somma di L. 260 mila, L. 170 mila saranno spese dal Comune a completo assolvimento ed evasione di tutti gli obblighi impostigli dal N. 3 dell'art. 6 del capitolato.

E le altre L. 90 mila il Comune di fronte da un lato alla non applicabilità attuale dell'art. 8 e di fronte d'altro lato alla necessità che siano ultimati subito i lavori e fattine altri urgenti, delibera di spenderle in applicazione straordinaria ed eccezionale dell'art. 14.

Sull'anzidetta somma di L. 90 mila la Società dovrà corrispondere un congruo supplemento di canone nei modi e termini dell'art. 14, e fin da ora si conviene di buon accordo che l'entità di tale supplemento di canone dovrà corrispondere alla annualità (interessi ed ammortamento) occorrente per estinguere in anni 26 le anzidette L. 90 mila.

In breve, a troncane i dissensi sui lavori eseguiti, il Comune

Stabilimento Tipografico e Legatoria A. TIRELLI

Si eseguisce qualunque genere di lavori